

LA ROTTURA DI UNA CONDOTTA IN CORSO VITTORIO EMANUELE ALLARMA I RESIDENTI

Cantieri, tra fughe di gas e lungaggini

Il presidente Chiosi: avevamo avuto assicurazioni diverse. Senza il tappetino fonoassorbente si ripropongono i problemi di sempre: vibrazioni ai fabbricati e tombini più bassi rispetto alla pavimentazione.

L'allarme al centralino delle forze dell'ordine è scattato poco dopo le 11 di ieri, quando alcuni commercianti di Salita Piedigrotta, hanno avvertito un intenso odore di gas. Un rapido sopralluogo dei caschi bianchi ha confermato che la perdita doveva necessariamente provenire dai sottoservizi e precisamente da un chiusino. È bastato poi poco ai tecnici della Napoletanagas trovare l'esatto punto in cui c'era stata la rottura di una tubatura. La riparazione è durata un paio d'ore mentre i vigili urbani della VI Unità Operativa, coordinati dal capitano Luigi Cardillo, hanno provveduto a rendere scorrevole il traffico. Se-

condo i tenici della Napoletanagas la rottura è stata provocata durante i lavori che l'Arin sta effettuando in corso Vittorio Emanuele. I cantieri in città stanno provocando più danni che disagi. E non solo quelli ancora in corso. Per le opere già consegnate come via Consalvo e via Arcoleo, le polemiche sono all'ordine del giorno. «I lavori in via Arcoleo - hanno infatti dichiarato il presidente della Circoscrizione Chiaia, Fabio Chiosi, e il presidente della Commissione Lavori Pubblici, Maurizio Tesorone - sono risultati del tutto inutili. La strada è comunque deformata, i condomini lamentano ancora le vibrazioni al

transito dei mezzi pesanti ed i marciapiedi non sono stati interessati dall'intervento. Prima dei lavori - spiegano Chiosi e Tesorone - quando abbiamo chiesto di intervenire su via Arcoleo, abbiamo sottolineato la necessità imprescindibile di eliminare i cubetti di porfido sostituendoli con asfalto drenante e fonoassorbente. Cosa che non c'è stata». D'altra parte la strada, per le sue caratteristiche di ampia portata di traffico, avrebbe certamente avuto bisogno di una pavimentazione liscia ed uniforme anche per evitare le continue vibrazioni agli stabili quando transitano mezzi pesanti. L'asfalto non è stato usato nonostante il Consiglio di Stato si sia espresso contro la Soprintendenza che voleva a tutti i costi i cubetti di porfido, e nonostante l'assessore Di Mezza dichiarò che in via Arcoleo vi sarebbe stato l'asfalto.